



“Yalla, the right of study”. Numeri, obiettivi, risultati ...



Presentazione del rapporto di progetto

25 maggio 2023 ore 11 Sala dell'Associazione Stampa Estera_Roma

Agli inizi dello scorso agosto il Forum Per Cambiare L'Ordine delle Cose ha dato vita al progetto [“Yalla, the right of study”](#), per il diritto allo studio e alla mobilità internazionale, con il contributo di Open Society.

Il progetto si inserisce nella generale campagna del Forum che ha come scopo quello di promuovere una politica di accesso sicuro e legale al territorio dell'Unione Europea e rimettere al centro dell'agenda politica europea una politica dei flussi aperta e includente.

Nel 2021 un gruppo di attivisti internazionali tra Siria e Italia, fonda la proposta di progetto Yalla Study, per garantire il diritto allo studio riconosciuto dalla legge italiana, e attivare una riforma della legge **per permettere la libertà di circolazione, per viaggi sicuri e protetti**. In Italia, il Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998, cioè il Testo unico che disciplina le norme sulla condizione dello straniero, consente ad un cittadino nato in un paese al di fuori dell'Unione Europea l'ingresso per la frequentazione di corsi universitari, formazione professionale ed istruzione secondaria. **La normativa prevede la concessione di un visto per motivi di studio in presenza di alcune condizioni che tuttavia risultano poco aderenti alla necessità di ingresso di migliaia di studenti, che in molti casi sono costretti a intraprendere viaggi pericolosi nelle mani del traffico di esseri umani.**

Negli ultimi anni, soprattutto dalla Siria e dal Libano, da quando è iniziata la cosiddetta “crisi” dei rifugiati” diverse migliaia di studenti - secondo i dati dell'International Migration Outlook dell'OCSE – hanno tentato di viaggiare verso l'Italia e altri paesi europei per iniziare oppure completare gli studi universitari, in modo sicuro e accessibile. Spesso già con una laurea in tasca in biologia, ingegneria civile, medicina, interessati “soltanto” dunque a specializzarsi nel “vecchio continente” per poi ritornare nei loro paesi di origine. Tuttavia, sempre più spesso accade che le ambasciate o le rappresentanze italiane all'estero attuino prassi che sono contraddistinte da discrezionalità alla quale si può porre rimedio a partire dal concetto di “rischio migratorio”, alla base della maggior parte di rigetti.



L'attività di *Yalla Study* è stata ideata allo scopo di sostenere il diritto allo studio e la mobilità internazionale di donne e uomini bloccati nei paesi in guerra o stretti nella morsa di conflitti civili o militari e che non riescono ad accedere agli studi universitari: le informazioni elaborate dal team hanno raggiunto oltre **4000 persone in Siria, Libano e Palestina**, attraverso i nostri canali social. Per rendere questo processo di incontro tra la burocrazia consolare e il diritto a studiare più semplice, accessibile e tutelato il team di ha redatto un piccolo vademecum legale che spiega con chiarezza e semplicità come gli studenti debbano difendersi nei casi in cui le Ambasciate agiscano illegittimamente sul piano procedurale, informando allo stesso tempo sugli strumenti giuridici a disposizione in caso di rigetto: **Yalla Study ha fornito assistenza ad oltre 100 richieste di sostegno, anche per impugnare rigetti innanzi al Tribunale Amministrativo**. Ciò dimostra plasticamente che sono proprio i governi che, da un lato invocano una gestione regolare ed ordinata delle migrazioni, affermando di voler potenziare i canali di ingresso regolare degli stranieri in Italia e in Europa, dall'altro ostacolano proprio i canali di ingresso regolari, che semplicemente non esistono, oppure vengono ostacolati.

Entrare irregolarmente e poi restare in qualche modo in Europa resta quasi l'unica strada percorribile.

Come è stato ribadito da diverse voci, peraltro, nel corso del convegno [Flussi di Energia](#) che si è svolto a Roma lo scorso 9 novembre, **è sempre più urgente e necessario una riforma dei flussi, che libererebbe una notevole quantità di energia che basa le migrazioni e per tutelare migliaia di vite dal traffico di esseri umani.**

I risultati di questa attività di advocacy, sostegno legale e di ricerca socio-politica sulla mobilità internazionale per motivi di studio, condotta per sensibilizzare i governi sul diritto allo studio e alla mobilità, saranno illustrati il 25 maggio prossimo alle ore 11 nella Sala dell'Associazione Stampa Estera, in un rapporto redatto con la ong Cospe presente con propri volontari in molti paesi di origine degli studenti.

per ulteriori informazioni:

mail studyyalla@gmail.com

<https://www.percambiarelordinedellecose.eu/yalla-the-right-of-study-neri-obiettivi-risultati-di-un-progetto-che-continua/>
[pagina Facebook Yalla Study](#)